

rare agli immigrati clandestini trattenuti nel C.P.T. di Contrada San Benedetto in Agrigento condizioni di soggiorno più dignitose;

nel corso della seconda visita al deputato Miccichè, per ordine del Prefetto di Agrigento, veniva impedito di accedere al Centro accompagnato da collaboratori e da operatori tecnici provvisti di videocamere in grado di testimoniare con immagini divulgabili le indecenti condizioni igieniche e di vivibilità che una struttura pubblica assicura agli immigrati clandestini;

il deputato Miccichè, nel tentativo di documentare le condizioni di vita e le carenze della struttura, provvedeva personalmente ad intervistare gli immigrati e a raccogliere immagini con una macchina fotografica personale, incontrando subito la reazione dei funzionari di polizia del Centro che richiedevano la consegna della pellicola fotografica; di fronte al rifiuto del deputato regionale ed alla sua richiesta di far venire il Prefetto sul posto, il personale di sorveglianza provvedeva ad informare il Prefetto che giungeva nel giro di poche ore al Centro;

dietro esplicite e reiterate richieste del Prefetto, che però riconosceva l'indegnità del Centro, Miccichè consegnava le immagini riprese, lamentando una illegittima lesione del suo diritto di informazione, anche tramite documentazione fotografica, delle violazioni di diritti civili e delle libertà fondamentali dell'individuo e della limitazione illegittima delle sue prerogative di parlamentare regionale;

i collaboratori del deputato Miccichè in attesa fuori dal C.P.T., sono stati oggetto di ripetuti controlli da parte della polizia e ciò, unito alla reticenza e al divieto di documentare le condizioni di permanenza degli immigrati, costituisce, ad avviso dell'interrogante, un preoccupante segnale di una chiara volontà di nascondere condizioni di trattamento indegne di un paese civile e contrarie alla legge —:

se il ministro non ritenga di avviare immediatamente un'indagine interna volta

ad accertare se, nel corso della visita del deputato Miccichè al C.P.T. di Agrigento in data 9 dicembre 2002 il personale di polizia ed il Prefetto abbiano abusato dei loro poteri negando l'accesso al centro a persone diverse dal deputato regionale ed impedendo le riprese di quanto visto ed ascoltato dal medesimo;

se non ritenga necessario accertare la veridicità di quanto denunciato pubblicamente, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali di membro dell'Assemblea Regionale Siciliana, sulle condizioni igieniche e di vivibilità del Centro di Permanenza Temporanea per immigrati clandestini di Agrigento e, nel caso, adottare i conseguenti provvedimenti nei confronti dei responsabili. (4-04889)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la deliberazione 19 aprile 2002 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* numero 248 del 22 ottobre 2002 ha approvato le linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo;

il capo 2.4 delle linee guida, sotto la voce « Il posizionamento del Sistema Italia » indica, fra i punti di debolezza, la « debole interazione fra le reti nazionali di ricerca: università, EPR, imprese »;

il riconoscimento di tale punto di debolezza postula, evidentemente, una decisa azione del Governo per ovviare all'inconveniente registrato e che, da sempre, costituisce una ragione di strutturale debolezza del sistema della ricerca e dell'innovazione tecnologica del nostro Paese,

che si aggiunge alla già riconosciuta e grave insufficienza delle risorse disponibili per tale settore;

l'avvio di una forte interazione fra università, EPR ed imprese è punto di partenza assolutamente imprescindibile per una vera « modernizzazione » del Paese in tema di ricerca e di innovazione tecnologica —:

quali siano le strategie concrete del Governo per tentare di realizzare, in tempi quanto più ridotti possibile, una effettiva interazione fra università, EPR ed imprese, per realizzare sinergie decisive per liberare tutte le potenzialità, oggi compresse, del sistema Italia. (3-01734)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 22 ottobre 2002 alle ore 15, presso l'aula magna del Liceo Classico « Tito Livio » di Padova, la provincia di Padova con nota prot. 102597/AZ/Sp del 16 ottobre 2002 ha convocato la Commissione d'ambito composta dall'Assessore provinciale dottor Arcoraci (Presidente), dal rappresentante dell'ufficio scolastico regionale (dottor Pavanini), dai sindaci interessati (Agnà, Bovolenta, Candiana, Correzzola, Casalserugo) e dai dirigenti scolastici relativi, presenti solo a titolo consultivo (Candiana, Correzzola e Casalserugo), avente come oggetto la revisione dell'organizzazione scolastica dei comuni di Agnà, Bovolenta e Candiana, attualmente riuniti nello stesso ambito territoriale (Ist. Compr. di 606 alunni) del comune di Corbezzola (Ist. Compr. di 440 alunni) e Casalserugo (Ist. Compr. di 390 alunni);

la giunta regionale del Veneto con nota prot. n. 5306/44.02 aveva inviato ai sindaci, ai presidenti delle province e ai

dirigenti delle istituzioni scolastiche del Veneto le linee guida del dimensionamento e degli ambiti scolastici, in cui per le scuole di base si propone, in attesa della legge delega, di non intervenire in linea generale sul numero delle istituzioni scolastiche esistenti in regione e con l'intervento del 2003/04 limitare a « inviare le situazioni del dimensionamento per le quali è stata formalizzata la richiesta di revisione a commissioni d'ambito facendo coincidere l'ambito, in questa fase transitoria, con i poli territoriali della scuola superiore »;

il comune di Bovolenta ha formalizzato la richiesta di uscire dall'istituto comprensivo di Candiana, già trasmessa alla provincia di Padova nell'aprile scorso, al solo scopo di favorire gli studenti della scuola media superiore e per essere agevolati nei trasporti pubblici e che le vere motivazioni scritte di cui disponeva la provincia di Padova non sono state illustrate;

la riunione d'ambito composta dai soggetti prima citati, dopo una breve presentazione e presa d'atto della scelta compiuta dal comune di Bovolenta, ha avuto come effetto una votazione (prevalsa a maggioranza con astensione finale del comune di Candiana) che permetterà di creare dal prossimo anno scolastico due istituti al posto dei tre esistenti:

a) uno costituito dalle scuole dei comuni di Casalserugo (640 alunni) con dirigenza a Casalserugo;

b) uno costituito dalle scuole dei comuni di Agnà, Candiana e Correzzola con sede in quest'ultimo (781 alunni);

l'istituto comprensivo di Candiana (comprendente le scuole elementari e medie di Bovolenta, Candiana e Agnà) è sorto per volontà pressoché unanime dei consigli comunali dei tre comuni nel 1999 con 631 alunni complessivi;

l'istituto comprensivo è attualmente funzionante in maniera ottimale grazie anche ad un accordo di collaborazione finanziaria tra i tre comuni;

l'istituto comprensivo di Candiana ha realizzato numerosi servizi all'utenza, agli alunni ai docenti e ai genitori (spazio ascolto per gli alunni e le famiglie, progetto di mediazione culturale per extracomunitari con specifica preparazione dei docenti, corsi di aggiornamento in rete con altre scuole per docenti, sito INTERNET e diffusione a stampa del piano dell'offerta formativa, lingua inglese per tutti gli alunni della scuola elementare e media; presenza del Dirigente scolastico almeno due volte la settimana e su appuntamento, presenza di un assistente amministrativo due volte la settimana presso la scuola media di Bovolenta per soddisfare le esigenze locali, progetto QUALITÀ con Unindustria di Padova, gestione diretta di tutte le mense scolastiche, progetto continuità didattica con le scuole materne paritarie, offerta di un organico docenti ormai collaudato e consolidato con tutti i servizi educativi e didattici garantiti fin dai primi giorni di lezione, lavoro continuo per commissioni interne e riunioni tenute per la maggior parte presso la scuola media di Bovolenta, acquisto diretto su delega del materiale per pulizia);

sarà difficile procedere ad una programmazione regolare per i diversi parametri nel prossimo futuro;

non sono mai stati sentiti in merito i genitori degli alunni dell'istituto;

gli organismi collegiali della scuola non hanno potuto in alcun modo essere consultati data la repentinità con cui è stata convocata la riunione d'ambito con l'imposizione di votare subito, senza che ci fosse una seria riflessione sul lavoro fatto dall'istituto e sui servizi offerti —:

se non ritenga lesive dell'autonomia scolastica, non essendo stati coinvolti gli organi collegiali né, soprattutto, le famiglie, le modalità con cui la decisione è stata assunta, e se non ritenga opportuno, al fine di evitare il rischio che tutto il positivo lavoro svolto dall'istituto di Candiana nel corso di questi anni possa essere disperso e si debba iniziare tutta la progettualità educativa *ex novo*, attivarsi af-

finché sia consentito alle parti interessate (genitori, docenti, amministratori locali) di formulare per il futuro una proposta più condivisa e partecipata, rispettosa dell'autonomia delle scuole e che consenta di attuare il vero federalismo. (5-01511)

SANTULLI e GARAGNANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno accademico in corso, così come per il prossimo, sono stati attivati su iniziativa di singoli istituti e sulla base di specifici piani dell'offerta formativa deliberati dai consigli d'istituto, grazie alle autonomie didattiche, introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica 275 del 1999, dei significativi progetti pilota, i cosiddetti « Licei dello sport », iniziative che, con il supporto di organismi pubblici e privati, consentono agli studenti di acquisire profili propedeutici alle specifiche discipline universitarie e al mondo del lavoro nell'ambito sportivo —:

cosa pensi il Ministro interrogato della sperimentazione attualmente in atto, grazie all'autonomia scolastica, che ha previsto i progetti pilota « Licei dello sport ». (5-01512)

GRIGNAFFINI, CAPITELLI, SASSO, MARTELLA, TOCCI, CHIAROMONTE, LOLLI, CARLI e GIULIETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, la commissione Cultura della Camera ha approvato, con i soli voti della maggioranza, una risoluzione in Commissione che impegna il Governo ad attivarsi perché l'insegnamento della storia « ...si svolga secondo criteri oggettivi rispettosi della verità storica [...] attraverso l'utilizzo di testi di assoluto rigore scientifico che tengano conto — in modo obiettivo — di tutte le correnti culturali e di pensiero... »;

immediatamente dopo l'approvazione il Ministro Carlo Giovanardi ha rilasciato

alla stampa alcune dichiarazioni secondo le quali la risoluzione approvata dalla maggioranza sarebbe irricevibile, anche perché « non spetta certo all'esecutivo vigilare sull'obiettività dei libri di storia » —:

quale sia la posizione del Ministro su questa vicenda e per quali ragioni non l'abbia manifestata prima della approvazione della risoluzione nelle sedi istituzionali adeguate. (5-01513)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUGGERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

non risulta ancora accreditato dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai C.S.A. (Centro Servizi Amministrativi ex Provveditorati agli Studi) lo stanziamento di circa lire 176 miliardi concernente il sussidio ordinario relativo all'anno 2001 - ex capitolo 1461 concesso, su domanda in base alla legge 24 luglio 1962 n. 1073, alle scuole materne autorizzate, tuttora risultanti in credito dell'importo che, negli ultimi anni, si aggirava intorno a lire 8.500.000 per sezione;

relativamente al contributo (anno 2001) alle scuole materne non statali per la partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato anno 2000-2001 (legge 10 marzo 2000 n. 62, concernente norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio) tuttora, per le scuole della provincia di Mantova non è stato pagato il saldo per il 2001;

relativamente al sussidio ordinario previsto nella finanziaria 2002, allo stato attuale non è stato concesso alcun acconto in merito —:

quali ragioni abbiano determinato i pesanti ritardi di erogazione dei suddetti impegni finanziari assunti e i tempi di erogazione concernenti le singole fattispecie sopra descritte. (4-04879)

GIULIETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da mesi è in atto nella città di Assisi una forte discussione sul futuro dell'Istituto alberghiero. Spazi ormai inadeguati sia alle mutate esigenze educative, sia per il numero degli studenti come per le misure di sicurezza inidonee ai sensi della legge n. 626/1994;

l'alberghiero è ospitato all'interno di una parte della struttura del convitto Nazionale « Principe di Napoli » e quindi di proprietà dell'Azienda nazionale del demanio pubblico, Ministero dell'economia e delle finanze;

con la legge n. 23/1996, molti convitti Nazionali sono passati in proprietà dal demanio pubblico alle province, per il Convitto di Assisi tale provvedimento non è mai stato assunto;

la provincia di Perugia, seppur non competente in materia di manutenzione ordinaria di tale proprietà ha tuttavia negli anni garantito la manutenzione dei locali dell'alberghiero;

a decorrere dal 2000, l'alberghiero di Assisi ha acquisito la propria autonomia istituzionale rispetto alla « scuola madre » di Spoleto, di cui fin dal 1970 era sede coordinata;

immediatamente acquisita l'autonomia, il dirigente scolastico richiedeva al Provveditorato alle opere pubbliche dell'Umbria e all'Agenzia del demanio la certificazione obbligatoria (o sostitutiva, laddove completata) prevista per legge, sia il piano di sicurezza annualmente aggiornato;

a tali istanze (dicembre 2000 e maggio 2001) il Provveditore rispondeva che proprio in vista dell'applicazione della legge n. 23/1996, le richieste di cui sopra dovevano essere richieste alla provincia di Perugia;

ad oggi l'alberghiero non è fornito dei necessari spazi per un efficace ed effi-

ciente insegnamento, non è provvisto, altresì, delle certificazioni di sicurezza e di agibilità;

questo quadro generale di incertezza ha suscitato varie proteste da parte degli studenti, ha innescato una discussione sul futuro e l'opportunità che tale Istituto permanga nella sede attuale, con ipotesi di spostamento del medesimo al di fuori del centro storico —:

se non si ritenga di dover affrontare in modo definitivo ed esauriente le problematiche emerse attraverso un incontro fra le varie amministrazioni interessate;

quali provvedimenti s'intendano assumere per rendere più funzionali ed efficienti gli spazi e le norme di sicurezza interne all'alberghiero;

per quale ragione non si sia dato corso all'applicazione della legge n. 23/1996 relativa al passaggio della proprietà dal demanio alla provincia di Perugia;

qualora si intenda procedere all'attuazione di tale legge, quali siano gli interventi finanziari a supporto dell'adeguamento funzionale e della sicurezza dell'immobile;

infine, se non si ritenga perlomeno contraddittorio lo sviluppo ed il recupero dei centri storici e poi si penalizzano le strutture scolastiche in essi presenti, decretandone nei fatti lo spopolamento.

(4-04881)

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il ministero ha indetto un appalto concorso per l'ideazione e la realizzazione di una campagna di comunicazione e informazione integrata finalizzata a favorire la conoscenza delle innovazioni nel ministero;

all'appalto, ammontante a 5 milioni di euro, avrebbero concorso le aziende Bgs/D'Arcy, Lowe Pirella, Young&Rubicam — Burson Marsteller, D'Adda Lorenzini

Vigorelli — Adnkronos Comunicazione, Opera — Mia Economia, Battes, Jwt, Saatchi&saatchi, Euphon, Bnl Eventi —:

se corrisponda al vero che l'apertura delle offerte economiche, avvenuta il 10 dicembre 2002, è stata effettuata prima di dare divulgazione alle società partecipanti, dalla graduatoria provvisoria di merito, e ove ciò corrispondesse al vero, come il ministero abbia provveduto a tutelare il principio di trasparenza a cui la pubblica amministrazione deve uniformarsi. (4-04887)

BONDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

all'IPSAA «L. Fantoni» di Soliera Apuana (MS) che nell'anno 1999/2000 è stata riconosciuta, per effetto dell'assetto territoriale scolastico la qualifica di istituto «autonomo», con relativa presidenza, accorpando ad esso l'IPSIA «A. Pacinotti» di Bagnone (MS) e relative sedi di Fivizzano e Pontremoli;

successivamente su ricorso preposto al TAR da parte del comune di Bagnone e del personale dell'istituto, il tribunale, nell'anno 2001, riconosceva l'autonomia dell'istituto Pacinotti e quindi l'annessione ad esso del «Fantoni» di Soliera e delle sedi distaccate di Fivizzano e Pontremoli;

interventi in merito affinché si riconosca una quarta presidenza nel territorio lunigianese hanno sinora dato esito negativo; benché gli organismi scolastici siano favorevoli a rivedere il piano di dimensionamento della rete scolastica, affinché sia concessa l'autonomia all'istituto «L. Fantoni», oppure sia costituito un quarto polo scolastico nell'ambito del comune di Fivizzano;

tutte le scuole superiori di questo comune sono accorpate ad istituti di Bagnone e Pontremoli (distanti dalla sede principale 40 chilometri);

ad avviso dell'interrogante all'IPSAA «L. Fantoni» di Soliera Apuana avrebbe dovuto essere riconosciuta una propria

autonomia scolastica, vista la peculiarità dell'indirizzo di tale istituto, unico nel suo genere nell'alta Toscana, avente un convitto annesso e un'azienda agraria funzionante;

e ciò anche in considerazione del fatto che la provincia di Massa Carrara e del comune di Fivizzano si sono recentemente espressi a favore dell'autonomia dell'istituto, poiché rientra nei loro programmi un imminente acquisto dell'immobile in cui è sita la scuola, ora di proprietà dei Padri Francescani, al fine di rendere l'istituto sede di un centro di formazione professionale regionale —:

se risulti al Ministro interrogato che la decisione di accorpamento di cui in premessa sia stata adottata nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa e, in particolare, se sia stato acquisito l'avviso degli organi collegiali delle scuole interessate e degli enti locali. (4-04892)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (cfr. *La Repubblica* di giovedì 21 novembre 2002 alla pagina 29) ha dato ampio risalto alle dichiarazioni rese dal presidente dell'ABI, dottor Maurizio Sella, secondo cui, nel mondo bancario, sono previsti, per il 2003, addirittura 15.000 esuberanti;

gli esuberanti previsti per il 2003 si aggiungono alle 5.000 unità già a carico del fondo esuberanti del sistema bancario italiano;

è bene sottolineare che le previsioni del dottor Maurizio Sella consentono di affermare che la crisi del sistema bancario

potrebbe avere ripercussioni occupazionali addirittura maggiori di quelle previste per la crisi Fiat;

è opportuno governare il fenomeno con largo anticipo —:

quali iniziative intenda assumere per affrontare il tema degli esuberanti bancari che potrebbero portare, secondo le indicazioni del Presidente dell'ABI, ad una perdita complessiva di 20.000 posti di lavoro. (3-01733)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 dicembre 2002, i lavoratori della Manetti & Roberts, azienda situata a Calenzano (Firenze), hanno indetto una manifestazione di protesta, con presidio davanti ai cancelli dell'azienda, per protestare contro la procedura di mobilità richiesta dall'azienda stessa che, secondo le organizzazioni sindacali di categoria, porterà al licenziamento di 17 persone (13 operai e 4 impiegati) alla vigilia di Natale e alla terziarizzazione dei magazzini;

da ambienti sindacali si apprende che l'azienda è intenzionata ad investire diversi milioni in tecnologie ma allo stesso tempo non prevede alcuna crescita occupazionale, decidendo di ricorrere, invece, in maniera massiccia, ai contratti a termine —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di convocare un tavolo di trattativa capace di sbloccare tale situazione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali, tutelando i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti e capace, altresì, di trovare soluzioni alternative a quelle messe in campo dalla proprietà dell'azienda. (4-04875)

* * *